

→ **Il regime** oscura la rivolta. Impedito alle truppe televisive straniere di seguire gli eventi  
→ **A Bengasi**, Darna, e Al Bayda l'esercito affiancato da criminali scarcerati per terrorizzare

# Libia, pugno duro di Gheddafi Spari sulla folla: decine di morti

Hanno innalzato il Muro della censura per coprire una mattanza: hanno sparato sulla folla a Bengasi, Darna, Tobruk, Al Bayda: decine i morti, ma c'è chi parla di almeno 100. La Libia brucia.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

I carri armati nelle strade. I reparti dell'esercito affiancati da squadroni della morte formati da criminali scarcerati per seminare morte e terrore. I cecchini sui tetti. Due donne ferite a morte mentre dal balcone della loro casa gridavano slogan contro il dittatore. La Cirenaica trasformata in un lager. È questo il «riformismo» di Muammar Gheddafi. Siti internet oscurati. Impedito alle truppe di *Al Jazeera*, *Al Arabiya*, di *Bbc* e *Cnn* di recarsi nei luoghi degli scontri: il regime libico ha provato a innalzare un Muro del silenzio, dietro al quale ha scatenato esercito, squadre

**Racconti agghiacciati**  
Ex detenuti armati di pugnali e spade attaccano i dimostranti

della morte, polizia per reprimere la protesta nel «Giorno della collera».

**CIRENAICA NEL SANGUE**

Almeno sei persone sono rimaste uccise ieri a Bengasi in scontri fra manifestanti e polizia, riferisce *Al Jazeera*. Ma è un numero in difetto. I morti sono di più, molti di più. Così i feriti e i manifestanti arrestati. Centinaia. Una mattanza oscurata dalla censura di regime. Un testimone, di nome Abdallah, racconta ad *Al Jazeera* di aver visto uccidere, a Bengasi, alcune persone davanti ai suoi occhi nel corso degli scontri. La sua è una testimonianza drammatica, agghiacciante: «La polizia sta sparando a chiu-

## I video



Le immagini della rivolta a Bengasi tratte da YouTube

que si trovi davanti e sei manifestanti sono appena morti». Secondo il testimone degli scontri a Bengasi, molti detenuti sarebbero stati rilasciati per attaccare gli oppositori di Gheddafi. «Hanno coltelli, spade e pistole. Stanno uccidendo tutti». Secondo l'organizzazione libica Human Rights Solidarity, con sede a Ginevra, sarebbero 13 i morti, uccisi da cecchini sui tetti, stando a quanto riferito da testimoni. E questo nella so-

la capitale della Cirenaica. In serata, la stessa Ong denuncia che milizie giunte da Tripoli ad Al Bayda, hanno colpito i manifestanti causando almeno 15 morti e molti feriti. «Stamattina (ieri, ndr) sono stati segnalati ad Al Bayda due voli provenienti da Tripoli con miliziani giunti per colpire la gente in modo arbitrario. Abbiamo nomi di persone uccise e centinaia di persone ferite», afferma Saleh Khaled, del segretario-

to dell'Ong. «I morti sarebbero 15 e la situazione è grave», aggiunge. «Un volo con a bordo miliziani reclutati da un figlio di Gheddafi, che non sono libici, è andato a Bengasi, dove una folla si sta radunando davanti al tribunale: sono circa 10mila e sono decisi a trascorrervi la notte», racconta ancora Khaled. Da Bengasi - a scendere in strada sono stati in 25mila - la protesta si è estesa ad Al Bayda, Darna, Tobruk, Ajdabya. I